

Il Comune di Castelfranco ribadisce la propria intenzione di costituirsi in giudizio difendendo le ragioni che il TAR gli ha riconosciuto e rispondendo così al ricorso che la Regione Toscana ha presentato in difesa del pirogassificatore della Waste.

L'Amministrazione comunale di Castelfranco di Sotto ha appreso dai propri legali (avv.ti Luisa Gracili e Piera Tonelli) che la Regione Toscana ha fatto ricorso contro la sentenza del TAR toscano che annullava l'autorizzazione rilasciata dall'ufficio ambiente della provincia di Pisa nei confronti della Waste Recycling per la realizzazione di un pirogassificatore di rifiuti industriali. Nello scorso dicembre infatti il TAR toscano aveva accolto i ricorsi presentati dai Comuni della zona e da altri soggetti contro la realizzazione dell'impianto, ritenendo valide le loro motivazioni.

Un ricorso al Consiglio di Stato contro questa sentenza era nell'aria. Mai però avremmo pensato che fosse la Regione Toscana ad aprire le danze dei ricorsi anziché l'azienda privata che vuole installare questo impianto. Ma in questa vicenda i colpi di scena sono all'ordine del giorno.

Con un colpo di scena infatti fu deciso - dalla stessa Regione che lo aveva finanziato - di non considerare gli esiti di un percorso partecipativo che nel suo documento finale diceva cose che si ritrovano tutte nella sentenza del TAR dello scorso dicembre, a riprova della validità di quell'esperienza.

Con un altro colpo di scena si decise di far ricadere l'autorizzazione dell'impianto dentro la legge regionale 35 (che conferisce alla giunta regionale poteri straordinari tali da commissariare di fatto Comuni e Province nelle decisioni di loro competenza) insistendo sul carattere sperimentale e strategico dell'impianto in questione (sulla sperimentalità si è abbondantemente pronunciato il Giudice Amministrativo, mentre sul carattere strategico dobbiamo ancora capire).

Fu poi con un altro colpo di scena che alla vigilia del Natale 2011, l'ufficio ambiente della provincia, attraverso un provvedimento della sua dirigente (ampiamente stigmatizzato e censurato dal Giudice Amministrativo) autorizzava l'azienda a costruire l'impianto, contrariamente agli indirizzi ribaditi più volte dalla giunta e dal consiglio provinciali.

Così oggi, dopo che è intervenuta una sentenza del TAR che non solo riconosce le ragioni dei ricorrenti ma ribadisce i concetti sui quali si è basata la nostra ferma opposizione alla realizzazione di tale impianto e il diritto delle comunità locali e delle loro rappresentanze di battersi con coerenza (e la storia di questo territorio dimostra che non siamo affetti dalla sindrome "nimby") per l'affermazione di un corretto governo del territorio, assistiamo all'ennesimo colpo di scena che si manifesta questa volta sotto la forma di un ricorso della Regione prima ancora che arrivi quello dell'azienda. Ma in questa vicenda abbiamo ormai imparato a non stupirci più e ad

agire di conseguenza: per questo confermiamo serenamente la nostra volontà di andare fino in fondo anche sotto il profilo legale. Nella prossima seduta di giunta formalizzeremo quindi l'incarico ai nostri legali per costituirsi nei confronti del ricorso fatto dalla Regione Toscana presso il Consiglio di Stato. Andiamo avanti forti delle nostre ragioni e del percorso coerente fatto sin qui, augurandoci che questa brutta vicenda possa un giorno giungere finalmente al termine e concludersi positivamente per questo territorio e per le sue comunità.

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco di Sotto